



ECONOMIA

Umbria

Si è riunita, alla presenza delle associazioni di categoria, la seconda commissione del consiglio regionale

La ceramica chiede più soldi e progetti mirati

Si incentrano sulla quantità e sull'efficacia dei finanziamenti, sulla necessità di un marketing più accurato e mirato e sull'importanza di formazione e innovazione, a fronte della situazione di crisi della ceramica umbra, le richieste delle categorie rilanciate ieri pomeriggio a palazzo Cesaroni durante l'audizione sulla convocata dalla seconda commissione del Consiglio regionale. Claudio Carini (Confartigianato) ha evidenziato che i fondi stanziati, 375 mila euro, non sono suffi-

cienti e non sono neppure fondi regionali: altri canali di finanziamento potrebbero essere attivati se la Regione provvedesse al riassetto degli enti strumentali e alla riforma del sistema istituzionale. Mauro Spigarelli (Cna) ha detto che "la ceramica umbra ha la possibilità di esportare bene anche all'est e in oriente: la maiolica d'arte è una delle eccellenze della nostra regione apprezzate sul mercato mondiale. Servono però interventi strutturali per consolidare i percorsi di interna-

zionalizzazione avviati dalla imprese: l'immagine dell'Umbria deve essere coordinata meglio per garantire un sistema stabile di promozione delle eccellenze regionali. L'Umbria ha già uno strumento per fare questo, la legge 5 del 1990 [Testo unico sull'artigianato]: non servono misure assistenzialistiche ma politiche concrete di sostegno alle imprese, che la aiutino a rimuovere gli ostacoli che ne impediscono la crescita e lo sviluppo". Gabriele Tognoloni, ceramista di

Gubbio, ha sostenuto che "il modo con cui la Sardegna ha affrontato la crisi del sughero ci deve far riflettere: lì è stata fatta la scelta di rilanciare e adeguare la produzione con l'apporto di designer di alto livello. Le ceramiche artistiche devono essere rese più moderne se si vuole puntare sui grandi numeri ed incrementare le vendite. Gli interventi pubblici devono essere strutturati e di medio periodo, inoltre ci deve essere un solo soggetto, un solo gestore che



Ceramiche di Deruta

si occupi della promozione della ceramica unificando le competenze e agevolando gli imprenditori.

I comuni dovrebbero creare zone dedicate alla ceramica ed evitare che l'artigianato artistico sia mischiato con prodotti provenienti dall'estero". Per Bartoli "la

ceramica artistica è un pezzo della cultura di questa regione, un punto di eccellenza. Tra gli addetti del comparto c'è una grande mobilità e le retribuzioni non sono affatto elevate. I finanziamenti dati in passato per la ceramica sono stati poco efficaci, e rivolti a poche imprese".

LARA PARTENZI

Pensare strategicamente significa attivare il cuore e il cervello, e non soltanto pianificare razionalmente il proprio futuro imprenditoriale. E' questa la risposta fornita ieri, nel corso dell'incontro che si è tenuto presso l'Auditorium di Confindustria Perugia, alla domanda sul senso della programmazione strategica delle attività imprenditoriali in un contesto di elevata incertezza, sottoposto com'è alle rapide evoluzioni imposte dalla globalizzazione. Ma al di là della evidente e crescente complessità della pianificazione, il cambiamento si può e si deve indirizzare: "Di fronte ai rapidi mutamenti di macro e micro ambiente, ha ancora valore una attività che tenta di selezionare i comportamenti aziendali più razionali in base a contesti che dipendono da un crescente numero di variabili che certamente si modificheranno nel tempo. La pianificazione è la cornice tracciata dall'imprenditore, all'interno della quale si sviluppano tutte le attività aziendali che acquistano un senso proprio perché collocate all'interno di questo sfondo strategico", ha detto il presidente della Confindustria Umbria, Mario Fagotti, in apertura dell'incontro. Teresa Severini, presidente dell'Aidda Umbria, l'Associazione delle donne dirigenti d'azienda, ha sottolineato il fatto che la globalizzazione "deve essere uno stimolo, soprattutto per i giovani, ad approfittare delle nuove strade e dei nuovi canali che si aprono alle imprese dell'Umbria, un'opportunità per riflettere su quali siano gli elementi da cogliere per affrontare al meglio il mercato. Per passare dalle parole ai fatti il modello proposto da Sergio Cimino, della Rce Consulting e docente di strategia d'impresa e di organizzazione aziendale, si basa sulla sinergia tra l'emisfero destro e quello sinistro, ovvero sullo sviluppo della creatività come fusio-

Sergio Cimino:
"Serve un'attenta analisi, ma la risposta è la creatività"



Mario Fagotti:
"Selezionare i comportamenti aziendali è fondamentale"

Incontro a Confindustria Perugia organizzato dall'associazione donne dirigenti d'azienda (Aidda)

AZIENDE

"Vince l'impresa che pianifica nonostante il mercato instabile"

Teresa Severini: la globalizzazione è un'opportunità da cogliere



L'intervento di Teresa Severini, presidente dell'Aidda. A destra Mario Fagotti

ne dell'analisi razionale "che permette di valutare e conoscere in modo adeguato ciò che le imprese possono raggiungere ed ottenere" e un approccio euristico "che tiene conto di un aspetto più emotivo, di ciò che un imprenditore desidera e vuole ottenere: "Per riuscire a fare un Piano d'azione adeguato alle nostre necessità - afferma Cimino - è importante analizzare tutti gli aspetti che pos-

sono creare opportunità di sviluppo per la nostra impresa ma pensare strategicamente non significa avere una risposta simile ad un algoritmo. La soluzione c'è, ma è dentro di noi che, una volta fatte le dovute analisi dobbiamo essere in grado di trovare una risposta personale. Se la soluzione fosse univoca non si spiegherebbe perché, di fronte alle stesse condizioni, alcune aziende hanno successo,



La platea dell'Auditorium di Confindustria durante un momento dei lavori

altre non ce la fanno ed altre ancora entrano in crisi dopo un primo momento di successo proprio perché non si è capito che la creatività è espressione di un percorso che comporta l'attivazione di entrambi gli emisferi, quello della ragione e quello del cuore e che una visione troppo rigida così come il navigare a vista possono essere entrambi fatali per il futuro di un'azienda.

All'incontro sono intervenuti anche Gianluigi Angelantoni, presidente di Angelantoni Industrie spa, e Gabrio Renzacci, amministratore delegato della Renzacci spa.

I due imprenditori umbri hanno parlato della propria esperienza, basata su uno sviluppo imprenditoriale pianificato e nel contempo innovativo che li ha portati al successo nazionale ed internazionale.

RICERCA

Distretto tecnologico, il punto sugli interventi

Lo stato dei avanzamento degli interventi del Distretto tecnologico dell'Umbria ("Dtu") ed il recente bando del "Mur" per la realizzazione di progetti di ricerca industriale, sviluppo precompetitivo e formazione sono fra gli argomenti di un incontro informativo, promosso dall'assessorato allo sviluppo economico della Regione Umbria, che si terrà domani, dalle ore 9.30, "Alla Posta dei Donini" di S.Martino in Campo, a Perugia.

Il Distretto tecnologico dell'Umbria ("Dtu") è nato nel 2006 da un accordo tra Regione Umbria e ministeri dell'Economia e della ricerca, con una dotazione di 50 milioni di euro. Compito della struttura - ricordano gli organizzatori - è di supportare la capacità di innovazione del tessuto produttivo umbro nei settori dei materiali speciali metallurgici, delle micro e nano tecnologie, della meccanica avanzata e della mecatronica. Il programma del convegno prevede, dopo il saluto dell'assessore allo sviluppo economico della Regione Umbria, Mario Giovannetti, interventi su: "Il Distretto tecnologico dell'Umbria: stato di avanzamento degli interventi" (Ciro Becchetti, direttore Sviluppo economico ed attività produttive - Regione Umbria); "Il bando del Mur per il Distretto tecnologico dell'Umbria"; "Il ruolo dell'Università nell'ambito delle attività del Distretto".

IL CONVEGNO Venerdì esperti a confronto al centro congressi di UmbriaFiere

Pmi e agroalimentare, un convegno a Bastia

Le Pmi dell'agroalimentare: il sostegno regionale ed europeo all'innovazione e alla ricerca dell'agroalimentare è il titolo del convegno che si terrà al centro congressi UmbriaFiere di Bastia Umbra venerdì a partire dalle ore 15. Dopo il saluto di Carlo Livianoni, assessore regionale all'Agricoltura, il programma prevede l'intervento di Luciano Concezzi, responsabile area innovazione e ricerca 3A - Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria - che parlerà delle attività del Parco 3A a sostegno dell'innovazione intraprese nel periodo di programmazione

2000-2006. Sarà poi la volta di Anca Nicolescu (Nep Bio-Food) e del rappresentante dell'Agenzia per la promozione della ricerca europea in Italia, che interverranno sulle politiche dell'Ue per l'innovazione e la ricerca nel settore agroalimentare. Di seguito Anna Amati, responsabile Area Infrastructure&Services della Meta Group, parlerà del progetto Spas per il contributo dell'Unione europea alla ricerca. Sergio Marini, Antonio Sposicchi e Marino Mignini illustreranno i bisogni di innovazione e ricerca del settore agroalimentare in Umbria.

L'INIZIATIVA I temi dell'imprenditoria agricola affrontati da un gruppo di studenti di Agraria

Agriumbria dedica due giornate agli studenti

La capacità degli imprenditori agricoli di trasformare il prodotto, l'orizzonte delle energie rinnovabili, i nuovi bisogni dei consumatori dopo gli scandali alimentari, il ruolo fondamentale dell'agricoltura come sentinella della tutela ambientale sono stati i temi proposti da alcuni studenti della facoltà di Agraria dell'Università di Perugia ai giovani degli istituti agrari "Ugo Patrizi" di Città di Castello e "Augusto Ciuffelli" di Todi. Nel corso di due giornate - venerdì nel Tifernate, sabato nel Tuder - promosse da Umbriafiere spa alla vigilia di

Agriumbria 2007 (la manifestazione è in programma da venerdì al primo), sono state poste le questioni cruciali dell'agricoltura italiana. Il gruppo di studenti della facoltà di Agraria, molti dei quali laureandi, era composto da Antonio Frioni, Francesca Mariucci, Luigi Villani Delle Vergini, Caterina Falconi, Maria Letizia Casciai, Anna Staffisso, con l'apporto del coordinatore Francesco Prosperi. "E' importante parlare di agricoltura non solo tra gli addetti ai lavori", ha detto il preside della facoltà di Agraria, Francesco Pennacchi.